

# TRILOGIA DELL'AUTOCOSCIENZA

## 1) LA CONDANNA DELL'ASTRONAUTA

Eccoti, posso vederti finalmente senza veli per una volta nella mia vita, e mi sembra quasi di toccarti... quanto sei fredda, quanto sei piccola ed insignificante... eppure intorno a te c'è soltanto la nebbia dei sogni degli uomini, miliardi di uomini, come un piccolo formicaio davanti al mio dito... Ma come posso indovinare, come posso soltanto provare a capire? Solo un eclettico architetto di uomini potrebbe, eppure... ciò che per una vita intera è sembrato così grande da sfiorare l'infinito, d'improvviso è così piccolo da diventare indistinguibile alla mente. Ma sento qualcosa, qualcuno laggiù mi sta cercando. Quella interferenza nel comunicatore... sono le parole di qualcuno che mi vuole, che mi ama, o forse... che vorrebbe solo essere qui. Ma non ho scelta: io odio gli uomini, e sopra tutti me stesso. Odio la loro debolezza ed il loro egoismo. Ho avuto una sola possibilità per fuggire, e non cederò finché non mi sarà portata via con la forza. Lascia che ti prenda nel mio pugno, e che stringa lentamente per farti agonizzare un pò... lasciarmi distruggere tutte quelle infinite singolarità di cui il Tutto non ha bisogno. E non avrò più una patria, sarò un vagabondo... perso nell'infinito per il poco tempo che questo mi concederà.

29/08/03



## 2) IL GIUDIZIO DELL'ASSASSINO

Ogni passo ha un suono diverso in questo campo. E' il campo dell'odio, e del disprezzo. Sotto quell'albero sono sepolti la lussuria e la stupidità... Mi ricordo anni fa, quando ero soltanto una persona vuota ed insignificante, non avevo sogni, non provavo sentimenti se non... un desiderio accecante, spasmodico, insaziabile.

Ho sepolto io, con le mie mani, con noia e noncuranza... è terribile chiedersi perchè l'ho fatto, ma ancora più terribile darsi una risposta.. Non ho paura della giustizia, nessuno può giudicarmi. Non riescivo a vedere altro che uomini che si scavavano la propria fossa, uccidendosi ogni giorno... e provandone un terribile piacere. Ho percepito il loro desiderio di felicità, e li ho derubati di questo. Con il tempo, lentamente, mi sono preso i loro pensieri, i loro desideri, ed un giorno... ho dato loro quello che cercavano, la loro ricompensa, prendendomi anche la loro vita. Per questo, non posso essere condannato. Quella palpitante collezione di sogni nella mia mente mi apparterrà per sempre. La loro felicità non aveva senso, non aveva valore. Adesso la custodirò io, in uno scrigno che può essere degno soltanto di un re. Hanno perso tutto: grazie soltanto alla forza della mia indifferenza.

01/09/03



### 3) LA SOLITUDINE DELL'AMANTE

Nel mio letto ormai è rimasta soltanto la tua impronta... chi sa quante ore, quanti giorni dovrò contare per poterti sentire vicina di nuovo? Il profumo delle rose sentirò entrare dalla mia finestra sempre aperta, un coro di mille violini mi sveglierà dolcemente dal mio torpore solitario, e sentirò la tua presenza nell'aria... Il cuore tornerà a battere, le pupille si contrarranno... ed una scintilla, sfiorando le tue labbra, accenderà di nuovo i miei desideri, bruciando enormi foreste in pochi attimi, solo perchè è il fuoco della disperazione, perchè questa scintilla, ogni volta, potrebbe essere l'ultima, ed il sonno diventare perpetuo... le nostre strade dividersi per sempre, la tua salire fino a sfiorare le nuvole, la mia... precipitare, nel freddo e nel buio di un lurido pozzo.

Non so se sono ciò che desideri realmente... e non so se ho la risposta per le tue insicurezze... questa è la mia condanna. Vorrei portarti via dal tuo mondo, e farti il mio gioiello, offrirti tutti i miei pensieri... ma so che non saresti felice. Il nostro desiderio non sarà mai felicità. Questo è tutto quello che mi rimane dunque, vivo per quei piccoli frammenti di spensieratezza che mi regali, è la mia unica felicità, e non riesco a desiderare altro. Ormai, posso soltanto aspettare che tu mi conceda di vivere qualche attimo ancora...

10/09/03